

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01220803
ESC - Ente schedatore	S127
ECP - Ente competente	S127

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello	0
----------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Colleparado
PVCL - Localita'	ABBAZIA DI TRISULTI

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	monastica
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Bartolomeo
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Certosa di Trisulti
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Trisulti, 8
LDCS - Specifiche	sacrestia, volta e cappella dell'Annunziata

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto murale
OGTV - Identificazione	ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	storie della vita della Madonna
------------------------	---------------------------------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
---------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1641
DTSF - A	1650
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto	Manenti Vincenzo
AUTA - Dati anagrafici	1600/ 1674
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTH - Sigla per citazione	00001875

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISU - Unita'	UNR
MISR - Mancanza	MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

I dipinti sono inseriti entro cornici in stucco che, nella volta della cappella, sono alternativamente di forma ovale e triangolare, corrispondenti queste ultime alle unghie della volta sulle finestre, disposte intorno a un riquadro rettangolare centrale e decorate con motivi a festoni di alloro, maschere e figure femminili fantastiche terminanti in spirali vegetali.

DESS - Indicazioni sul soggetto

Soggetti sacri: Dio Padre; nascita di Maria Vergine; presentazione di Maria Vergine al tempio; visitazione; fuga in Egitto; assunzione della Madonna; Pentecoste; incoronazione di Maria Vergine.

Il ciclo di dipinti, realizzato in occasione del rifacimento della sacrestia avvenuto intorno alla metà del XVII secolo, ha avuto una prima attribuzione a Fra Francesco David, monaco della certosa che nell'ultimo trentennio del Seicento risulta particolarmente impegnato nei lavori di abbellimento di Trisulti. L'ipotesi, avanzata da Atanasio Taglienti, risulta priva di conferme documentarie e stilistiche. Di fatto i libri di amministrazione conservati in monastero, citati dallo studioso, non indicano con precisione né gli affreschi né l'artista che li compie bensì scalpellini, stuccatori e falegnami che realizzarono lavori di spicconatura della volta, stuccatura e doratura, montaggio di armadi e ponteggi eseguiti tra il 1640 e il 1651. I dipinti, di buona qualità, rivelano una personalità che ha saputo assimilare la lezione del classicismo romano di matrice carracesca, distante dai modi più incerti del pittore certosino. Nel 2000 Isabella del Frate e Giorgio Guarnieri hanno attribuito la decorazione della sacrestia a Vincenzo Manenti sulla base delle indubbe affinità linguistiche con altre opere certamente eseguite dal pittore di Orvinio. In particolare, questi dipinti sono stilisticamente e tematicamente vicini agli affreschi con le Storie della vita della Vergine che decorano la volta della prima cappella a

NSC - Notizie storico-critiche

destra della chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio a Rignano Flaminio, datati al quarto decennio del Seicento che, a loro volta, ripropongono modi e soggetti già affrontati con successo in una delle tre sale dell'Episcopio di Rieti che Manenti realizzò nel 1637. I tre cicli pittorici replicano tipologie e modelli compositivi, piccole scene inserite in un ricco ornamento a stucco, contraddistinte da un carattere descrittivo di semplice e piacevole lettura. Negli affreschi di Trisulti, realizzati tra il 1641 e il 1650, lo stile narrativo tipico dell'artista sabino si esprime attraverso un cromatismo intenso e luminoso, una semplificazione delle forme, mentre le vicende sacre vengono calate nella realtà naturale, ricondotte ad una dimensione umana e familiare. Come ha sottolineato Isabella Del Frate, la replica a volte fedele di invenzioni del Manenti induce a supporre l'utilizzo da parte degli aiuti dell'artista di cartoni preparatori conservati nella bottega. Ne è un esempio la scena con la Fuga in Egitto, felice invenzione realizzata per l'Episcopio di Rieti, riproposta senza variazioni significative a Rignano, a Trisulti e nella chiesa di Sant'Andrea a Paliano. Già verso la fine del terzo decennio il pittore aveva maturato un'autonomia di linguaggio che lo porta ad aggiornare i modi tardo manieristi di stampo roncallesco e arpinesco, dovuti alla sua prima formazione nella bottega del padre, con i nuovi orientamenti classicisti della cultura romana, in particolare di stampo bolognese. Un percorso stilistico che viene confermato anche negli affreschi di Trisulti dove la stessa studiosa, in alcune scene, ha rilevato una puntuale derivazione da modelli autorevoli di quella corrente artistica, come nel caso della raffigurazione di Dio Padre, che riprende un particolare iconografico del dipinto con la Natività della Vergine di Annibale Carracci, già nel Santuario di Loreto, oggi al Louvre. Un richiamo preciso si può riconoscere anche nell'immagine dell'Assunta al centro della volta della sacrestia, dove la posizione della Madonna e la resa stilistica ripropongono in modo quasi speculare un modello elaborato ancora una volta da Annibale Carracci, ma ripreso anche da Domenichino e Carlo Maratti. Nella stessa scena si può ravvisare un'altra citazione, secondo un metodo dell'assemblaggio che è proprio del Manenti, nella figura dell'apostolo Giovanni, in piedi a sinistra, copiata da quella della Maddalena in preghiera nella Crocifissione di Crostoforo Roncalli nel Santuario di Loreto.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i beni e le attività culturali

CDGI - Indirizzo

via del Collegio Romano 27, Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBSAE Lazio J 15279

FTAT - Note

volta della cappella dell'Annunziata

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2011

CMPN - Nome compilatore	Parca S.
FUR - Funzionario responsabile	Frezza G.
RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	
RVMD - Data registrazione	2011
RVMN - Nome revisore	Parca S.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Bibliografia: Atanasio Taglienti, "La certosa di Trisulti. Ricostruzione storico-artistica", Tipografia dell'Abbazia di Casamari, 1979, pp. 46-48 e 115-116; I. Del Frate, "La formazione di Vincenzo Manenti: l'apporto di Ascanio e gli echi della cultura romana", in "Il Cavalier Vincenzo Manenti e il suo tempo", Atti del convegno (Orvinio 14 ottobre 2000), a cura di Barbara Fabjan, Edizioni Quasar, Roma 2003, in particolare pp. 21-22 e 24, fig.12 a p. 25.